

Dolore, un parametro importante che va sempre misurato

Sono tanti i tipi di dolore di cui soffrono i pazienti ricoverati in ospedale. La fa da padrone il dolore non oncologico (75.6%), nel quale rientrano prevalentemente cause legate all'apparato muscolo-scheletrico e il dolore viscerale addominale, seguito da percentuali minori per le algie di origine nervosa, cardiologica, misto, viscerale pelvico e non classificato

Angela Walmar



Il risultato emerge dalla prima ricerca sul dolore negli ospedali, svolta sul campo dai medici internisti della FADOI. Si tratta dello studio (DOmiNO) "DOLore in medicina interna NO" - presentato dal Coordinatore **Giuseppe Civardi**, Direttore Medicina Interna dell'Ospedale di Fiorenzuola d'Arda in occasione del XVII Congresso Nazionale FADOI (Rimini, 5-8 maggio 2012).

L'indagine è stata effettuata nel periodo compreso tra gennaio 2011 e marzo 2012 e ha esaminato 5.200 cartelle cliniche di pazienti ricoverati nei reparti di medicina interna di 26 ospedali dislocati sull'intero territorio nazionale. Numerosi gli obiettivi prefissati: fotografare lo stato dell'arte del dolore cronico, tracciando un identikit dei pazienti che necessitano di terapie ad hoc; capire in che misura fosse sentito e quanto fosse presente questo tema nei reparti di medicina interna; migliorare le performance e l'approccio terapeutico al dolore. Gli step attuati sono stati tre: l'analisi del decorso di 2.600 pazienti ricoverati; l'intervento formativo sulla gestione del dolore e, infine, l'analisi conclusiva dei dati di altri 2.600 pazienti per valutare i cambiamenti.

"Il dolore - ha spiegato **Carlo Nozzoli**, Presidente della FADOI - è entrato con più precisione nel mirino dei medici internisti. Con questo studio abbiamo dimostrato che quasi quattro pazienti su dieci fra tutti i ricoverati nei reparti di medicina interna hanno una sintomatologia clinicamente rilevante, tale da richiedere

un intervento di tipo medico". Si tratta di un'informazione fino ad ora mai definita in maniera così accurata e sistematica, e che conferma la rilevanza del problema. È stato dimostrato che nei medici e negli infermieri il dolore sta diventando un parametro importante, assimilabile ai parametri vitali come la temperatura corporea, la frequenza cardiaca e la pressione arteriosa, che vengono monitorati di routine durante la degenza.

"Con i risultati dello studio DOmiNO - ha concluso **Giuseppe Civardi**, coordinatore della ricerca - abbiamo compreso che molto probabilmente vi sono ancora importanti margini di miglioramento assistenziale nella gestione del dolore, ma anche che la formazione e la sensibilizzazione, quando condotte con tecniche adeguate che permettano anche di valutarne gli esiti, possono essere uno strumento molto efficace. Per la rilevanza del problema, e con la consapevolezza che è possibile fare qualcosa di concreto, l'impegno di FADOI per ottimizzare la gestione del dolore nei nostri reparti continuerà dunque a essere molto forte".

www.qr-link.it/video/0612



Puoi visualizzare il video di approfondimento anche con smartphone/iphone attraverso il presente QR-Code